Anno XXXVII | Martedì 29 Luglio 1884 | N. 177

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Alla grande dimostrazione popolare di *Hyde-Park* contro la Camera dei lords fanno seguito altre, di minori dimensioni, ma con uguale intento, nelle varie parti del Regno-Unito. Notiamo, come le più ragguardevoli, quelle di Manchester, Bournemouth e Leicester. Qui fu preso particolarmente di mira il marchese di Salisbury, di cui i dimostranti bruciarono l'effigie. È un onore che l'illustre personaggio non si sarebbe aspettato. Tutto questo strepito non lo commuove. I suoi amici, intanto, organizzano anch'essi delle contro-dimostrazioni, una delle quali ebbe luogo a Worcester con l'intervento del Gibson, uno dei più valenti oratori del partito conservatore nella Camera dei Comuni. Il Gibson lodò la condotta dei lords e disse che la nazione finirà per render loro giustizia. Lord Beaconsfield si rise già delle minaccie dei radicali contro la Camera ereditaria ed assicurò che da qui a cinquant'anni essa sarà quel che è ora.

Nella costituzione fondamentale dell'impero austro-ungarico è inscritta e consacrata l'eguaglianza dei diritti per le diverse nazionalità, e fu appunto per il poco rispetto dimostrato verso questo principio, che i centralisti tedeschi, furono sbalzati dal potere. Adesso però il ministero Taaffe, sorto col programma della restituzione alle singole nazionalità dei diritti ad esse contrastati dalla nazionalità tedesca, lascia che l'antico abuso si ristabilisca qua e là pel capriccio delle diete provinciali.

Abbiamo veduto nei giorni scorsi qual sorte abbia avuta presso la dieta Tirolese la ragionata domanda mossa dalla provincia italiana del Trentino pel suo distacco amministrativo dalla provincia del Tirolo, da cui è distinta d'interessi e di lingua. La maggioranza tedesco-slava schiacciò col numero la proposta dagl'italiani, e il principio dell'eguaglianza di tutte le nazionalità, benchè sancito nella costituzione dell'impero, ebbe dai tedeschi di Innsbruk una solenne smentita.

Ora avviene anche peggio in Dalmazia. Fino ad ora è stata colà lingua ufficiale amministrativa la lingua italiana, parlata dagli abitanti delle città del littorale, le quali veramente costituiscono il nerbo della Dalmazia, che esiste, può dirsi, soltanto per esse. Ma i croati, che sono in maggioranza nella dieta dalmatina a causa dei distretti di montagna, sono riusciti a far votare una risoluzione, proposta dal deputato Paulinovich, per decretare d'ora innanzi lingua ufficiale in Dalmazia la lingua croata. Il bello si è che alcuni, tra quelli che difesero e votarono tale proposta, furono obbligati a servirsi dell'italiano, poichè non conoscono il croato! A quanto pare, il ministero Taaffe si affretta ad appagare il voto degli slavi o slavofili, poichè avrebbe dato ordine al luogotenente di Dalmazia di non nominare quind'innanzi verun funzionario che non conosca il croato, e di assegnare ai fuzionari in carica, che l'ignorano, il termine di tre anni per impararlo. Così dopo quel tempo la lingua croata potrà esser dichiarata lingua ufficiale, e l'italiana, malgrado le garanzie costituzionali, apparirà straniera in casa sua.

Nel Senato francese la discussione del progetto di revisione è stata sospesa sino a oggi. Questa interruzione inattesa è dovuta a un nuovo tentativo del Ferry di metter d'accordo le due Camere e render possibile la riunione del Congresso. Il Ferry è, in realtà, il solo uomo che si riscaldi per la revisione della Costituzione e la voglia ad ogni costo, non perchè la creda necessaria e neppure utile, ma perchè, considerandosi l'erede legittimo e universale di Gambetta, ha preso davanti alla nazione l'impegno d'eseguire una delle disposizioni del testamento politico dell'illustre defunto. Il quale, per dire il vero, fu assai impolitico quando suscitò capricciosamente la questione della Costituzione e vi s'impuntigliò con danno proprio. Il puntiglio di Gambetta è divenuto il puntiglio di Ferry, Il quale, d'altra parte, un po' insuperbito dei suoi successi nella politica coloniale, si sente irritato dalla difficoltà di vincere in una quistione domestica e trova nell'irritazione uno stimolo a lottare per vincere comechessia.

L'INCHIESTA SULLE OPERE PIE

La Commissione d'Inchiesta sulle Opere Pie del Regno ha indirizzata al ministro dell'interno una sua prima relazione. Sebbene lo scritto abbia il precipuo scopo di esporre la storia dei lavori della Commissione medesima dalla sua istituzione, avvenuta nel 3 giugno 1880, al 25 gennaio 1884, pure in quello si riassumono in uno specchio i risultati statistici dell'inchiesta per la situazione attiva delle Opere Pie di mezza Italia, per cui lo spoglio fu terminato, salvo le ultime e più minute verificazioni.

I dati riassuntivi si riferiscono al Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria e Provincia di Roma. Ci sembra che quei dati possano fin da ora influire a modificare in parte la opinione pubblica sull'andamento delle Opere Pie in Italia. Ogni volta che di esse si è parlato nel Parlamento e su pei giornali si è gridato alla pessima amministrazione e allo sperpero del patrimonio della pubblica beneficenza, e si sono invocate e si invocano riforme all'organismo amministrativo portato dalla legge 3 agosto 1862. I dati fino ad ora raccolti dalla Commissione di inchiesta starebbero a dimostrare che il patrimonio delle Opere Pie è in continuo e sensibile aumento, e che il rapporto fra le spese di amministrazione e la rendita non è poi in quella sproporzione affligente della quale si sono levati così alti lamenti. Il patrimonio attivo lordo che al 31 decembre del 1861 era di lire 815.469,092 è salito al 31 decembre 1880 a lire 1,185,089,661, esclusa la provincia di Roma non compresa nella statistica del 1861. Si ha dunque nel ventennio un aumento patrimoniale del 45 per 100; e l'entrata complessiva lorda è cresciuta nello stesso periodo da circa 60 a 96 milioni, con un aumento in proporzione anche maggiore di quello del patrimonio.

Queste cifre significano che lo spirito di beneficenza non fu affievolito anzi si rinvigorì in quest'ultimo ventennio, e questo è un chiaro sintomo di fiducia nelle amministrazioni dei pii istituti alle quali i benefattori non isdegnarono di affidare le loro eredità. Siccome poi quell'aumento è in parte dovuto all'opera delle stesse amministrazioni, è forza dedurne che pari all'altrui fiducia è la diligenza e la parsimonia con le quali il patrimonio della pubblica beneficenza viene amministrato. Eguali deduzioni possono farsi quando si confronti la rendita patrimoniale lorda con la rendita netta dagli oneri patrimoniali, tasse e spese per l'amministrazione del patrimonio. Sopra una rendita lorda di L. 67,527,909 si ha una spesa per oneri patrimoniali, tasse e spese d'amministrazione di L. 28,834,807, riducendosi così la rendita netta a L. 38,693,102.

Il rapporto della rendita patrimoniale netta è così del 57,20 per ogni 100 lire di rendita lorda. Che se il paragone si instituisce fra le somme delle entrate disponibili per la beneficenza e il totale delle entrate lorde, si ha sopra un entrata complessiva di L. 105,973,831, un'entrata netta di L. 76,169,024, cioè un rapporto medio del 72,53 per 100.

Chiunque consideri quanta parte delle rendite anche dei privati patrimoni venga assorbita dalle imposte, specialmente nei beni stabili, che costituiscono una cospicua parte del patrimonio dei Pii Istituti, troverà certamente esagerato il gridare che si fa contro le spese d'amministrazione, quando 72 centesimi per ogni 100 restano disponibili per la beneficenza, e 28 soltanto ne vengono erogati nel pagamento di quelle spese comprendendo in esse le tasse.

Fra il continuo grido d'allarme che si solleva contro le pubbliche amministrazioni è pur consolante il rilevare colla eloquenza delle cifre che le critiche sono almeno in parte ingiuste, e che la vigente legge sulle opere pie funziona per mezzo Italia meglio di quanto non si pensi dal pubblico e dai governanti.

Non neghiamo con questo che molte riforme non sieno necessarie, o utili, ma queste dovrebbero riguardare l'indirizzo della pubblica beneficienza più che l'organismo amministrativo del suo patrimonio. In Italia da qualche tempo si crede che ove inconvenienti si verifichino in una determinata branca dei servigi pubblici, a tutto si rimedi col mutare la legge regolatrice della materia, senza riflettere alle gravi difficoltà che in un paese retto a governo costituzionale si presentano per le radicali riforme di leggi organiche, e senza aver presente che il più delle volte più che di leggi nuove si ha bisogno della stretta osservanza delle esistenti. Ove si rendesse possibile la conversione di alcune Opere Pie non più rispondenti all'indole dei tempi, o ai fini della loro istituzione, dove altri Istituti si rifosmassero come è richiesto dalla civiltà e dal progresso delle cose umane, un gran passo sarebbe fatto verso una efficace riforma delle istituzioni di carità.

---

7 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

— Benedetto Iddio che debbo sapere dippiù? e scuoteva le palme che si combaciavano.

— Senti, ripigliò Enrico afferrando le mani irrequiete del compagno, non ho potuto finire il mio racconto e voglio farlo ora. Tu potresti cantarmi rimproveri sino a domattina ed avresti torto.

— Aspetta non ho ancora sfilato il mio rosario, ce n'è un altro, un ultimo Ave che mi stà più a cuore di tutti: L'ufficiale.

— Oh! in quanto a quello........

— Giù, giù, la braveria.

Enrico fissò in volto al compagno due occhi da leone.

— Evvia non guardarmi così, lo sò, tu hai cuore e coraggio, ma disgraziatamente nel tuo caso non basta.

Oltre tutto bisogna anche saper maneggiare quel tale arnese. Parlo della spada mi capisci?

Enrico divenne pensieroso.

— Ebbene, esclamò egli d'un tratto, ci batteremo alla pistola.

— Bravo il merlo! Per quanto damerino e ganimede quell'ufficialotto là ti saprà sempre regalare una palla con miglior garbo di quello che noi sapresti far tu.

— Ma allora vuoi che ci battiamo con spade di ricotta.

— Tu scherzi ed io tremo.

— Sei un gran buon figliuolo, mormorò Enrico cingendo il compagno con un braccio.

— Vorrei poterti aiutare, altro che storie.

— Via non impensierirti dippiù, vedrai che tutto andrà bene. Eppoi un colpo di spada non è la morte, un pò di cerotto e passerà.

Ciccillo squoteva il capo.

— Sai che sei curioso con quest'aria di funerale? Mi prepari per bene l'animo, tu.

— Ma, esclamò Ciccillo, seguendo il filo dei suoi pensieri, io non posso ancora persuadermene. Come ti è saltato in mente di andare a rispondere a quello scimunito? Proprio tu dovevi prenderti l'incarico di difenderci, non ne avevi abbastanza?

— Felice notte, costui mi ha bell'è spacciato, vogliamo telegrafare la mia morte al babbo?

— Che capo scarico, ci direbbe che dovessi battermi io.

— È ben quello che volevo chiederti da un pezzo?

Ciccillo non potè frenare un sorriso.

— Via, rimanda giù la tua paternale e stammi a sentire. A che punto ho lasciato la mia storia?

Ah!

— Ero rimasto sul pianerottolo! Ridiscesi, mi pareva di avere sul viso una maschera di bragia, le gambe affievolite accennavano a piegarsi sì che credeva di dover rotolare giù. Come Dio volle giunsi in cortile, la luce del fanale a gas mi parve vividissima, quasi sanguigna, il cerbero che l'avea tutta di sù in giù aveva l'aspetto di uno stregone nel *Brochen* di *Goethe*, ed a compire l'illusione mi si parò innanzi con l'aria di cospiratore.

— Buona sera, esclamò con ironia.

— Buona sera, maestro Luigi, risposi.

— Dove andate di quel passo?

Io mi volsi, egli aveva la stessa aria di motteggio.

— Ha qualche lettera? Chiesi.

— Ma nò, mi sembrate tanto stravolto che credeva vi fosse successo qual cosa, e sorrise.

FIASCHI PENTARCHICI

Napoli 27. — Gli elettori amministrativi accorsero oggi in buon numero alle urne per la nomina dei Consiglieri Comunali e provinciali. Si calcolano circa 7000 i votanti.

La lista delle Associazioni riunite ebbe un completo trionfo nelle elezioni comunali, sconfiggendo le candidature pentarchiche. Il sindaco Amore, che era fra i consiglieri uscenti, ebbe una votazione splendidissima.

Nelle elezioni provinciali la vittoria non fu completa, ma entrarono in Consiglio altri quattro contrari alla maggioranza sandonatista.

Fra questi il conte Capitelli, ex-sindaco. Il deputato Trinchera, che era fra gli uscenti, non fu rieletto: ciò che ha fatto impressione, essendo il Trinchera uno dei capoccia del sandonatismo.

Bollettino sanitario

Spezia, 27. — Il dottor Maragliano, mandato dalla Prefettura provvedere al servizio sanitario di Riomaggiore, ha fatto lavorare quei terrazzani a pulire il paesello dove il sudiciume era orribile.

Dopo i due reduci da Marsiglia colpiti dal morbo asiatico pare non siavi stato altro a Rio: soltanto un manovale venuto da Rio a lavorare qui a Spezia, assalito dal terribile morbo qui morì in poche ore. L'autopsia non lasciò più dubbio sul carattere del morbo.

Anche alla Palmaria, isoletta fronteggiante il Varignano, un operaio colpito dal male moriva in poche ore. Dei decessi di Riomaggiore, Spezia e Palmaria fu informato con speciali rapporti il Consiglio sanitario provinciale.

Un premio di 25 mila lire

Il premio annuo di lire 25,000 stabilito dal re dei Belgi è destinato pel 1885 a quell'opera che meglio esporrà i mezzi da impiegare e le misure da prendere per popolarizzare lo studio della geografia e svilupparne l'insegnamento negli stabilimenti d'istruzione di vario grado.

Al premio possono concorrere anche gli stranieri, e i manoscritti dovranno essere inviati non più tardi del 1° giugno 1885 al ministero dell'interno del Belgio.

NOTIZIE MILITARI

Il ministro della guerra ha ordinato che i militari della classe 1861, esclusi i soldati di cavalleria, siano inviati in congedo illimitato il 25 agosto.

I militari di cavalleria, della classe 1859, saranno inviati in congedo il 16 settembre.

Il ministro della guerra ha dato le istruzioni occorrenti perchè sia migliorato il vito dei soldati.

Il generale Ferrero, quasi ristabilito in salute, ritornerà a Roma nella prossima settimana.

Il *Bollettino Militare* di jeri sera annunzia che il maggior generale Sterpone, il colonnello Radicati, il maggiore Bisesta e il capitano Dogliotti assisteranno alle grandi manovre militari in Germania.

NEVE

Ier mattina — scrive l'*Adige* di Verona di domenica — le vette del Baldo eran coperte di neve. Ha nevicato anche a Recoaro.

IN ITALIA

ROMA 28 — L'onor. Coppino studiò un progetto di legge per il riordinamento del servizio archeologico.

— Lo stesso ministro ha diramato una circolare dando disposizioni tendenti ad ottenere che le conferenze pedagogiche che si devono tenere a settembre in alcune provincie del Regno riescano più efficaci.

VENEZIA — Una gondola della casa reale urtò contro un piccolo battello mandandolo a picco. Siccome si trattava di gente povera, la Regina diede tosto ordine di pagare il danno recato involontariamente.

TORINO — Iermattina i veterani del 1848-49 di varie città d'Italia andarono in pellegrinaggio a Superga alla tomba di Carlo Alberto, ove si celebrò un ufficio funebre, si deposero delle corone, e si pronunciarono dei discorsi.

GENOVA — Riassumiamo dal *Caffaro*:

Ieri mattina all'alba, nel *Gran Hôtel Pegli*, si suicidarono due amanti che da tre giorni erano a quell'albergo.

Il giovane certo D. C., d'Asti, d'anni 21, e la ragazza certa C. C. di Torino d'anni 18.

Il giovane si ferì prima con un colpo al cuore e morì all'istante: la ragazza invece si esplose due colpi al cuore.

Il dottore Pizzorno non l'abbandonò un istante; e credendo la suicida che egli le estrasse i proiettili dichiarava di non volerlo: invece questi si rinvennero per terra, esciti addirittura dalla schiena.

Causa del suicidio pare fosse un amore contrastato, perchè il padre del giovine non voleva dare il consenso alle nozze.

Alla prima notizia del funesto caso accorsero il maresciallo dei carabinieri di Voltri e il pretore.

I colpi non vennero sentiti da nessuno, stante l'imperversare del vento e della burrasca che in paese durò tutta la notte. Ier mattina soltanto, alle ore 5 1\|2 il facchino dell'albergo passando si accorse del fatto.

Alle 3 pomeridiane la donna viveva ancora, assistita sempre dal dottor Gerolamo Pizzorno.

Alle 12 1\|2 arrivò per dispaccio il consenso del padre, ma troppo tardi.

— In seguito ai tre casi sospetti di Rio Maggiore, venne sospeso, d'ordine del Governo, il servizio merci e viaggiatori per quella stazione. I carabinieri della Legione di Piacenza ebbero ordine di isolare completamente il paese.

ROVIGO 27 — Nelle elezioni amministr. che ebbero luogo oggi, trionfò completamente la lista concordata che proponeva le rielezioni di Casalini, Crocco, Laurenti, Osti, Vanzetti Luigi, Veronese e le elezioni di Levi Guglielmo, Molinelli e Ricci.

Casalini ebbe una splendida, una degna votazione.

Tutti i candidati speciali della lista raccomandata dall'*Adriatico* rimasero in tromba.

ALL'ESTERO

STATI UNITI — La pena di morte ora fa parte del Codice criminale di tutti gli Stati dell'Unione americana.

Alcuni anni sono, in tre Stati, alla pena di capitale era stato sostituito il carcere a vita; ma i legislatori, visto che il silenzio perpetuo ed i lavori forzati non valsero a diminuire i delitti di sangue hanno or ora come in Isvizzera ed in Francia, ripristinato il patibolo.

RUSSIA — Si ha da Varsavia che fu arrestato anche il procuratore di quel tribunale, Czicerin, per mene nichiliste. Bardowsky confessò l'intenzione di commettere un attentato contro lo czar.

Molte famiglie polacche abbandonano Varsavia per non rendere omaggio allo czar.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 15 Luglio

Deliberava di sottoporre al Consiglio le note dei signori Zavaglia Mariano ed avv. Adolfo Mayr colle quali dichiarano di dover persistere nelle rinuncie da essi date alla carica di Consigliere Comunale nonostante gli uffici loro fatti per indurli a ritirarle.

Stabiliva di fare uffici al sig. Pasetti avv. Alessandro per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all'ufficio di Consigliere Comunale.

Deliberava di rivolgere preghiera al sig. Tomaso Roveroni affinchè voglia recedere dalla sua rinuncia all'ufficio di membro della Commissione di revisione del consutivo 1883.

Autorizzava il pagamento del compenso stabilito a favore del direttore provvisorio delle scuole Tecniche per servizio prestato in tale qualifica durante l'anno scolastico testè decorso.

Deliberava di mettere a disposizione dell'assessore anziano la somma di L. 500 per essere erogata a favore della Società del tiro a segno Nazionale di questa città, salvo di stabilire quale abbia ad essere la quota da contribuirsi dal Comune.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di vendita al richiedente di Achille Morelli, della ex Chiesa di S. Salvatore, alle nuove condizioni col medesimo convenute.

Emetteva parere favorevole pel trasloco di uno spaccio di genere di privativa in S. Martino.

Salvo di darne comunicazione al Consiglio, mandava esprimere i più sentiti ringraziamenti al sig. Angelo Fiorini, dimorante a Buenos Ayres, per la nuova spedizione da lui fatta di minerali metalliferi, e fossili a vantaggio di questo Museo di Storia Naturale.

Accordava un compenso al maestro di ginnastica per l'insegnamento da lui impartito nelle scuole elementari di città.

Provvedeva per l'esperimento da darsi dai concorrenti al posto di Vice Capo Banda.

Deliberava di ricorrere al prefetto per ottenere l'autorizzazione di affittare a trattativa privata la bottega n. 12 Via Cortevecchia.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali inservienti all'ufficio della Delegazione di Vigarano Mainarda.

Approvava il conto delle spese occorse per la transazione Comune-Lamperti.

Autorizzava la provvista del pietrisco, con che la esecuzione dalle opere necessarie per la sistemazione del 4.° tronco della strada di circonvallazione fra Porta Po e Porta Reno.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande per pubblici esercizi.

Io mi contentai di squadrarlo a dovere:

— Mi chiedi questo e ridi, che c'è da ridere?

— Via signorino, io sono una volpe vecchia....

— Buon per te che c'entro io?

— Non mi capite un pochino?

— Ma infine spiegati, gli dissi avvicinandomi con aria di chi non ammette scherzi.

Egli per tutta risposta si contentò di stringere un occhio e di accennarmi col capo la scala.

Allora mi parve di capire, ma come diavolo aveva colui potuto immaginare un amore ancora germe?

Mastro Luigi accortosi del mio imbarazzo, mi fece a bruciapelo questa domanda:

— Vi piace la signorina del terzo piano?

— Di grazia, risposi, che importa a voi? Sono cose nelle quali non dovete ficcare il naso, capite? E diedi al mio *capite* la massima autorità.

— Oh! mio Dio, signor Enrico, siete più ombroso di un puledro, vi ho udito cantare ed ho pensato che avreste potuto aver bisogno di me.

Allora io divenni il più volgare degli uomini, quella proposta mi parve sublime e l'accettai subito, senza manco curarmi di celare la mia gioia.

Stabilimmo che la domane egli avrebbe fatto pervenire una mia lettera alla signorina del terzo piano.

Saltiamo a piè pari tutto il mercanteggio di quel primo passo, mi disgusta al solo pensarci.

Come immaginerai quella notte non dormii, la passai tutta a comporre una letterina a modo, faccenda che mi costò non sò quanti foglietti! Alle sette io avevo indossato il mio miglior abito, mi ero rasato e pettinato a dovere, ma ciononstante avevo o mi pareva di avere tutto l'aspetto di un balordo, allora cercai darmi l'aria di artista, scompigliai i capelli, rialzai il bavero del *matinet*, ed il pallore buscatomi da una notte d'insonnia compì la metamorfosi.

— Quanta serietà spendevo in quei preparativi di effetto scenico e più ancora con quanta buona fede mi ci mettevo! Assolutamente credo di aver colpito nel segno, l'amore rende imbecilli!

— L'aria fresca del mattino mi fece bene, mi fece ridivenir uomo quanto bastasse a pormi di sghimbescio la cravatta ed a buttarmi un pò sulla nuca il cappello. A quell'ora Perla dormiva ancora, certamente, quindi mi proposi di oziare qualche oretta e mi avvio verso Toledo. La grande via che non conosce il silenzio, il fiume umano che non ha siccità era a quell'ora popolato di impiegatucci, di operai, di merciaiuoli di negozianti, gente mattiniera che comincia il proprio lavoro di macchina al levar del sole per finirlo quando tramonta. Io camminavo adagio colle mani in tasca, leggendo le insegne, studiando i passanti ed i congegni delle serrature, lanciando all'aria sbuffi di fumo azzurrigno e chiedendomi sempre ed incessantemente quale risposta avrebbe avuta la mia lettera.

Così, lemme lemme, senza accorgermi della strada fatta, mi trovai al largo della Carità. Mi fermai a contemplare la statua di Poerio, attorniata da un vero campo di verdura, ma il gran patriota lasciava fare, anzi il suo occhio benigno fissava con vera attenzione un'ampia sporta di cavoli, dei quali il rivenditore cantava le qualità con quanta voce aveva in gola; io studiavo, tuttociò chiedendomi se non fosse il caso di prenderne un appunto, quando sentii battermi leggermente su di una spalla eppoi una voce, poco nota allora, chiamandomi per nome.

— Oh! siete voi Vittorino, dissi scorgendo il mio interlocutore.

— Che cosa fate di bello a quest'ora?

— Non vedete? mi chiedevo perchè Poerio avesse tanta predilezione per quei cavoli.

— Ah! e tarderà n'evvero la risposta. Allora vi lascio, arrivederci.

— No risposi, felice di aver trovato con chi ammazzar il tempo, andiamo insieme.

Ed egli mi prese sotto braccio ed io mi lasciai trascinare.

Ad un certo punto gli chiesi, trattenendolo, ove mi conducesse.

— A due passi, al Conservatorio musicale.

— Studiate canto, forse?

— No studio qualche cosa di più divertente.

E sorrise in modo da lasciarmi capire che laggiù aveva un amoretto.

— Andiamo, dissi, raccontatemi le vostre gesta.

Ei mi fece capire con un cenno che non poteva, quindi non insistei.

(Continua)

RASSEGNA COMMERCIALE

28 Luglio.

Il mercato di ieri segnò un ulteriore declivio di 25 centesimi circa sui grani pronti. Si calcolano venduti 5 a 6000 quintali circa ai prezzi di L. 22 a 22 50 per buone qualità — e da L. 20 a 21 per quelle di Bonifica. Abbiamo già detto le ragioni probabili di questo deprezzamento e solo havvi la speranza che le piazze di consumo si rivolgano e presto dalle nostre parti per acquisti.

Le scritture sono intrattate perchè la speculazione annoiata da questo andamento d' affari rimane inoperosa; quotiamo quasi nominalmente L. 23. 75 per Novembre e Dicembre più offerte che domandate.

La pioggia che, sebbene un pò in ritardo ha assai giovato ai Granoni invogliò qualche venditore ad offrire le scritture di Polesine a L. 14. 75 ultimi mesi, ma non abbiamo applicanti neppure a questo limite.

In Canape nessun affare — in qualche punto della Provincia è incominciato il taglio, ma in minime proporzioni. Continuano i forti lagni tanto per qualità che qer quantità — ma è prematuro assai di parlarne ora, e ne riferiremo con più precisione a suo tempo.

C. F.

CRONACA

Il Consiglio comunale terrà seduta oggi al tocco.

Elezioni pel Consiglio provinciale. — Terminate le operazioni in tutti i Mandamenti della provincia, diamo il risultato finale delle avvenute elezioni:

Ferrara — Rieletti: Ferraresi dott. cav. Leopoldo, Grillenzoni prof. cav. Carlo - Eletti: Roveroni Tommaso e Turchi cav. Luigi.

Copparo — Rieletto il cav. Gaetano Spisani - Eletto il conte Avogli Antonio.

Portomaggiore — Eletti il conte Giovanni Gulinelli seniore e Buosi Luigi.

Codigoro — Eletti: Pavanelli cav. Carlo e Rastelli avv. Eugenio.

Comacchio — Eletto l' Ing. Antonio Cavalieri Ducati.

I nuovi eletti Roveroni, Turchi, Avogli, Buosi, Rastelli e Cavalieri Ducati, prendono i posti del prof. Piccoli deceduto e delli Consiglieri scadenti o rinunciatarj: Fioravanti, Navarra, Malagò, Galottini e Cavalieri D'Oro.

Omaggio. — Ci scrivono da Poggio Renatico:

Qui si è appreso con vivissimo dispiacere il trasloco del signor *Pasquale Figurati* che per oltre tre anni vi risiedette in qualità di Capo Stazione.

Egli si addimostrò ognora funzionario distintissimo per capacità e probità.

Di animo virtuoso e gentilissimo si era fatti molti amici e cattivata la stima di tutti onde da tutti si deplora questa traslocazione.

Ci pervenne il Contoreso dell'Accademia datasi testè allo Châlet a beneficio dei fanciulli scrofolosi.

Il totale degli incassi fu di L. 611. Le spese propriamente dette, escluse quelle serali, d' illuminazione, servizio ecc. che furono gentilmente assunte dai conduttori dello *Châlet*, ascesero L. 85. 60, come apparisce dal seguente specchietto:

Entrata

Vendita biglietti da membri del Comitato	L. 173 70
Posti numerati	« 211 —
« Loggia	« 7 50
Biglietti d'ingresso	« 107 40
Palchi	« 12 —
Cassa Porta e vendita poesie	« 87 25
Offerta Soc. Voltini	« 12 15
	L. 611 00

Uscita

Affissione Manifesti.	L. 6 50
Tipografia Sociale	« 64 —
Spese di scena	« 6 60
Comp. al parrucch	« 1 —
Mancia al bidello d' orchestra	« 1 —
Mancia al custode dell' Arena	« 1 —
Candele	« 3 —
Spese cancelleria	« 1 40
Acquisto accia pel macchinista	« — 15
Spese di posta	« — 95
Compartecip. prestabilita col maestro Filippi comprese le spese di istruzione, partitura e parte orchestrale	« 150 —
Al Comitato degli Ospizi Marini	« 375 40
	L. 611 00

In questura. — Nella notte del 27 al 28 le guardie di P. S. dichiararono in controvvenzione cinque giovinastri che in ora tarda si permettevano turbare la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

— Ieri mattina venne arrestato M. G. perchè poco prima aveva rubato una pezza di tela-russa in danno del negoziante Ancona Giuseppe.

Come complice nello stesso furto le guardie suddette arrestarono C. A., che unitamente al primo arrestato fu subito deferito al potere giudiziario.

Il mese di agosto. — Predizioni della solita Ditta, Mattieu de la Drôme per il mese di agosto p. v.:

Calori intensi dal 1° al 6 Uragani sparsi, frequenti sugli Appennini e sull' Adriatico; aria pregna d' elettricità.

Calore soffocante e cielo tempestoso alla luna piena, che comincierà il 6 e finirà il 14. Uragani sparsi durante questo periodo snervante, specialmente nelle Alpi e nell' Austria-Ungheria, e violenti sugli Appennini, nell' Adriatico, in Grecia, in Turchia e nelle contrade bagnate dal Mar Nero.

Gragnuola nei Pirenei, in Germania, Svizzera e nell' Alta Italia. Stato sanitario poco soddisfacente nell' Europa meridionale, nella Siria e nell' Egitto. Uragani sparsi in Francia all' ultimo quarto di luna, che comincierà il 14 e finirà il 20. Probabile la caduta di grandine in vari luoghi della Francia, Svizzera, Germania e Tirolo. Temperatura variabile. Forti brezze sull' Oceano il 17 e sul Mediterraneo e l' Adriatico dal 18 al 20.

Uragani violentissimi in Algeria, Sicilia e Spagna meridionale, specialmente il 21 e dal 26 al 27. — Forti brezze sull' Adriatico e sul Mediterraneo orientale. Tempo calmo al primo quarto della luna. che comincierà il 28 e terminerà il 5 settembre. Mese assai burrascoso.

Altro periodo assai burrascoso alla luna nuova, che comincierà il 20 e terminerà il 28. Forti calori nel centro e nella parte occidentale dell' Europa; eccessivi in tutto il Mediterraneo.

Châlet Svizzero. — Questa sera la rinomata illusionista Olga Orloff darà la sua prima rappresentazione, già contromandata Venerdì a causa dell' intemperie.

Dalle ore 8 pom. e negli intervalli, suonerà la *Banda Ariosto* diretta dal prof. Francesco Rossi.

L' Ingegneria, le arti e le industrie all' Esposizione Nazionale in Torino. — Di questa *Rivista Tecnica* dell' Esposizione, diretta dall' Ingegnere cav. G. Sacheri e pubblicata dagli editori Camilla e Bertolero di Torino, è venuta alla luce la seconda dispensa, la quale contiene:

Impianto di meccanismi in riva al Po per sollevamento d' acqua in servizio dell' Esposizione. — Elevatore dello Stabilimento meccanico Cerimedo e C. di Milano (Ing. A. Bottiglia).

I generatori del vapore in servizio dell' Esposizione. — I. Gruppi di caldaie a vapore degli espositori Miani e Venturi di Milano; Stabilimenti meccanici di Pietrarsa e Granili; Tosi e C. di Legnano; Rochette e C. di Torino; Brunero di Fratte di Salerno; N. Odero fu A. di Sestri Ponente; Cravero e C. di Genova. — II. Batteria ausiliaria di caldaie di locomotive delle Ferrovie dell' Alta Italia (Ing. C. Penati).

Il piano generale dell' Esposizione. — Passeggiata inaugurale in cerca dei lavori d' ingegneria (Ing. G. Sacheri).

Questa dispensa è illustrata da 22 figure nel testo e da 5 tavole rappresentanti il *Piano generale dell' Esposizione*, la *Porta Moresca*, prospetti, sezioni e particolari in cromolitografia.

La Ditta editrice spedisce a semplice richiesta il *Programma* dettagliato dell' opera.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Livorno 28. — Fallaci fu condannato alla pena del perpetuo ergastolo. Guelfi al carcere per quattro anni. Fortini libero.

Marsiglia 28. — (ore 7 5 pom.) Nelle ultime 24 ore 24 decessi.

Tolone 28. (ore 8 54 pom.) Da stamane a Tolone tre decessi, a Arles da iersera sei.

Costantinopoli 28. — Un incendio distrusse a Marach milleduecento case.

Londra 28. — (Comuni). Gladstone annuncia che nella seduta della conferenza sorsero questioni importanti su cui i Delegati desiderano consultare i governi.

Marsiglia 28. — Ieri mattina si è compiuto il mese dal primo caso di cholera comparso a Marsiglia. Furonvi 1146 decessi, cioè 798 francesi, 332 italiani, 13 spagnuoli, 9 greci, 1 inglese, 1 austriaco, 1 tedesco, 1 americano, e 12 monache.

Parigi 28 — Un caso di colera è avvenuto stamane a Parigi; lo stato del colpito non è grave.

Parigi 28. — Alla riunione di ieri dei cosidetti Bianchi di Spagna assistevano duecento persone. Dandigne presidente pronunziò un discorso programma rivendicando l' eredità del conte di Chambord in favore dei prin-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

IMELDE SARATELLI

È un funebre capitolo che io scrivo, l' ultimo della vita di un' amica ben amata che chiuse gli occhi per sempre nelle mie braccia.

Ahi, la giornata del ventisei fu ben triste per me.

Sabbato ho perduto per sempre ciò che avevo di più caro al mondo, la mia diletta amica **IMELDE SARATELLI.**

Povera, giovane.

Sì gentile, leggiadra, ed è morta.

Mi sembra di essere ancora inginocchiata presso il suo letto di dolore, cogli occhi velati di pianto, l' anima gemente per le ambasce infinite che la traevano ad un fine tanto prematuro.

Aveva ventott' anni, la sventurata . . . . . .

La vedo col capo grave sull' origliere, la bella chioma scomposta, e coll' occhio spento guardarsi intorno, mentre le sue labbra, pallide come la faccia, si aprono ad un sospiro profondo, ad un gemito che non può comprimere.

Ascolto i singulti dei tuoi . . . . le preci sommesse del sacerdote che aiuta quell' anima fida a mormorare l' estrema parola di rassegnazione.

Oh, la povera, la sventurata creatura!

Che mi resta ora di te se non il ricordo dei giorni belli che un tempo abbiamo insieme trascorsi? . . .

Dormi pure in pace l' eterno sonno o diletta **IMELDE**, io ricorderò sempre che fosti buona, amabile, educata, virtuosa e che avresti meritato di vivere più a lungo per la felicità de' tuoi.

Ch bei giorni trascorsi con te, come dolci mi tornate alla mente, e come piango la tua perdita.

Povera giovinezza . . . amata **IMELDE** . . . anima mia diletta . . . dove sarai tu adesso, cara gioia dei miei giorni felici.

T. G.

LOTTERIA NAZIONALE di Torino

Autorizzata con decreto 29 febbraio 1884

In tutto tre milioni di biglietti, divisi in tre serie.

Premi per UN MILIONE di Lire

1 Premio in ORO MASSICCIO L. 300,000
1 Premio „ „ „ 100,000
3 Premi ognuno „ „ 50,000
3 Premi, ognuno del valore di „ 20,000

3 Premi da L. 10,000 ognuno - 6 Premi da L. 5,000 ognuno - 9 Premi da Lire 3,000 ognuno - 15 da Lire 2,000 - 30 da L. 1,000 - 75 da L. 500, ecc., ed altri premi del complessivo valore di oltre L. 205,500.

In tutto 6002 Premi ufficiali DEL VALORE TOTALE di Lire UN MILIONE

Prossimamente verrà annunziata l' estrazione.

Ogni biglietto UNA Lira

Per l' acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell' Esposizione, Piazza San Carlo, 1 (angolo via Roma), Torino (aggiungere cent. 50 per l' affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabacchi, ecc., del Regno.

In Ferrara presso *G. V. Finzi*, Ing. *Paolo Cavalieri*, *Niccolò Zeni*, *Antonio Ruiba* Cartoleria Sociale

FONDACO DI FIANO e VENEZIANI

Città Via Mazzini già Sabbioni 107. — Borgo S. Giorgio fuori Porta Romana

con legnami di abete, larice, cirmolo, noce, olmo, pioppo, ecc.

TRAVATURE DI OGNI DIMENSIONE

Chioderie, calce, gesso, cemento, arelle o canniccio di varie grandezze. Grande assortimento Stanghe per maceratoi.

FABBRICA DI LATERIZI IN COCOMARO DI CONA a prezzi che non temono concorrenza

DENTISTA

Il Dentista BURNAZZI LUIGI formalmente abilitato dalla Regia Università di Bologna trovasi disponibile nella di lui abitazione in *Via Gorgadello N.* 45 dalle 9 antim. alle 4 pom. e dalle 5 a sera, offrendo sempre alla di lui rispettabile Clientela i suoi servigi sia per l' estrazione, come per cura dei denti, pulitura, non che turare i denti cariati, costruzione di dentiere complete fino a L. 100, garantendole pel buon uso, mediante pagamento posticipato di 15 giorni, e rimette qualunque dente artificiale in Caoutchouc, oro ed argento.

Essendo egli fornito di tutti quegli articoli e meccanismi che sono il felice portato dell' ultima perfezione dell' arte, confida di vedersi benignamente favorito come da 21 anni, e di conseguire sempre più il pubblico aggradimento.

Ferrara 1884. *L. Burnazzi.*

cipi della casa d'Angiò. Disse che il capo della casa di Francia è Giovanni Borbone. Un ordine del giorno in questo senso fu approvato.

Torino 28 — Nella metropolitana ebbe luogo la commemorazione funebre di Carlo Alberto. Vi assistevano le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità ed il personale dei consolati. Il tempio era affollatissimo; ha officiato il card. Alimonda.

Parigi 28 — Un dispaccio alla *Justice* annunzia che una delegazione dell' estrema sinistra della Camera visitò Arles.

Sono state constatate molte cause di insalubrità.

Napoli 28. — Oggi, primo anniversario della catastrofe di Casamicciola, il popolo ed il clero accorsero al cimitero. Il sacerdote Barbieri vi pronunciò un discorso. Pontificò il vescovo di Portanova.

L'associazione militare di Firenze inviò una bellissima corona.

Roma 28 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 24 corr. che nomina Morana segretario generale all' interno, Guicciardini all' agricoltura, Racchia alla marina.

Trieste 28 — Causa una falsa manovra mentre soffiava borea, il bastimento mercantile italiano *Maria* urtò il vapore *Andreas Hofer* danneggiandolo alquanto.

Parigi 28 — Il *Temps* dice: ieri a Marsiglia un marinaio del Brik austriaco *Zvegede* è morto di cholera, durante le formalità per ammettere il morente all'ospedale, il capitano otteneva la patente netta, e levava rapimente l' ancora.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani il decreto che organizza sulle ferrovie di Parigi-Lione-Orleans del mezzodì un posto di sorveglianza sanitaria.

Rio Janiero 28 — Il governo presentò al parlamento il progetto modificante la legislazione della schiavitù, stabilisce la liberazione di tutti i sessagenari, un nuovo registro di schiavi secondo l'età e forza, organizza il lavoro per gli affrancamenti. Credesi che la riforma estinguerà completamente la schiavitù entro 10 anni.

Parigi 28 — Assicurasi che il governo d' accordo colla maggioranza della Camera è deciso di cangiare l' art. 8 per realizzare l' accordo col Senato.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Luglio 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cappellari Antonio, coniugato, fu Lorenzo di Ferrara, d' anni 69, giornaliero — Castaldini Rita in Mazzoni, fu Sebastiano di Monestirolo d' anni 67, giorn. Battaglia Pietro, coniuto, fu Lodovico di Vigarano Main., di anni 57, giorn. — Laelli Placida, nubile, di padre ignoto, di Ferrara di anni 17 giorn. — Pagliarini Adolfo celibe di padre ignoto, di Ferrara d'anni 18.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Antonelli cav. mons. Giuseppe, celibe, fu Giovanni di Ferrara d' anni 81, possidente.

Minori agli anni uno N. 2

25 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

26 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zuffi Silvio fu Giuseppe con Graziani Teresa di Michele — Fornari Gaetano di Giuseppe con Bian Rosa Elena fu Lorenzo.

Dionegini Giuseppe fu Luigi con Catani Maria fu Pietro — Feliciolli Livio di Francesco con Pancaldi Adalgisa di Leandro.

MATRIMONI — Geremé Antonio, possidente, celibe, con Botticini Teresa, possidente, nubile.

MORTI — Vandini Giuseppe, coniugato, di Ferrara, d' anni 53, maestro di ginnastica — Barbieri Maria in Muzzarelli, fu Angelo di Ferrara, d' anni 38, giornaliera — Dioli Ettore, celibe, di Alessandro di Quacchio, d' anni 26, giornaliero — Ardizzoni Guelfo, celibe, di Giuseppe di Ferrara, d' anni 2', artigliere.

Minori agli anni uno N. 1.

27 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sarasini Imelda, nubile, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 26, donna di casa — Salmi Leonide fu Massimiliano di Pontelagoscuro, d' anni 15 — Zumaglietti Ercole, esposto di Ferrara, d' anni 12.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 0 c
Alt. med. mm. 757 37	» mass.ª 19, 9 c
Al liv. del mare 759,40	» media 16°, 6 c
Umidità media: 79°, 6	Ven. dom NE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Pioggia

29 Luglio — Temp. minima 15° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Luglio ore 12 min. 9 sec 33

Acqua caduta dalle 9 ant. del 28 alle 9 pom. del 29 mm. 16 25.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d' invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa d Brèhan, ecc.

Cura N. 7,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* a lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avevo la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh, *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borgatti,
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l' unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichés* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie, *in 14 lingue*,

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini coloriti artisticamente all'acquarello.

Prezzi d' Abbonamento

franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16, —	9, —	5. —
Piccola «	8, —	4, 50	2, 50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

Ferrara - Via Corso PORTA RENO N. 33 - Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª, qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette, inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Assume qualunque lavoro per riscaldamento di Stabilimenti, Alberghi, Palazzi ecc.

Deposito ed assortimento completo di Stuffe, Franchlin e Caloriferi. -- Mattoni refrattari inglesi. -- Tambelloni da forno e terra refrataria. -- Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni. -- Terraglie di Castellamonte. -- Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa. -

---

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizione di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula mettalica bianca con impressovi: PREMIATA FONTE CELENTINO — G. MAZZOLENI — BRESCIA.

In FERRARA Dep. Gen. presso il Farmacista PERELLI PIETRO

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(3)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)